



16 settembre 2016

Festa per il decennale del gemellaggio tra Desenzano del Garda e Amberg

DIECI ANNI INSIEME, PER UN'EUROPA DEI POPOLI

Cari amici,

ho avuto la fortuna di conoscere gli amici di Amberg quando si sono costruiti i primi rapporti di conoscenza reciproca, poi sfociati nel patto di gemellaggio; sono stata altresì presente alla cerimonia ufficiale che ha sancito questo gemellaggio in una piazza Malvezzi gremita di cittadini, dieci anni fa; oggi sono davvero felice di essere qui a festeggiare il decennale del gemellaggio tra le nostre città: sono felice come Sindaco, come cittadina, come convinta europeista.

Come ha ben mostrato la recente vicenda della "Brexit" e come mostrano le attuali vicende sulle politiche dei flussi migratori, l'Europa dei popoli e l'Europa delle istituzioni sono ancora troppo distanti. L'Europa che abbiamo visto fino ad oggi è soprattutto quella delle banche e dei mercati, dei regolamenti e della burocrazia, e non ha fatto abbastanza per farsi capire ed amare dai suoi cittadini.

In verità, la crisi della rappresentanza coinvolge tutti i livelli, comprese le istituzioni locali: nelle ultime elezioni amministrative in Italia hanno votato 6 elettori su 10 (e 5 su 10 al ballottaggio): questo significa che neppure la scelta del proprio sindaco riesce ad interessare e coinvolgere.

Invertire questa tendenza è certamente un compito della "politica", ma, da solo, il sistema riuscirà a riformare se stesso? La mia speranza e fiducia è nella capacità delle persone di organizzarsi per risolvere, insieme, i problemi comuni.

Che c'entrano Amberg e Desenzano in tutto questo? C'entrano, eccome. Perché stanno dimostrando che la strada del gemellaggio non è folklore, non è solo "vino & birra" (per quanto la festa sia un momento importante) ma anche scambio di contatti, esperienze, relazioni, amicizie tra singoli e tra comunità locali.

La strada del gemellaggio è scambio di cultura, di valori, di storia; la strada del gemellaggio è crescita reciproca; la strada del gemellaggio è costruire ponti e abbattere muri, a partire dai nostri giovani per i quali dobbiamo costruire un domani migliore dell'oggi.

Questi scambi ci aiutano anche a capire quanto di "latino" ci sia ad Amberg e quanto di "germanico" a Desenzano, rappresentativi in questo dei nostri rispettivi Paesi.



Guardandoci da vicino, frequentandoci, facendo festa insieme scopriamo di essere molto più simili di come credevamo. Scherzo un po', ma noi italiani potremmo riuscire a rispettare gli orari e i limiti di velocità e i tedeschi a non fare cose orribili come tagliare gli spaghetti con il coltello?

Come Sindaco di una città turistica è fin troppo facile. Da secoli Desenzano è punto di passaggio per chi varca il Brennero e solca le acque del Benaco. Al nostro mercato del martedì i prezzi erano esposti in marchi quando della moneta unica non si parlava ancora.

In anni recenti la sfida è stata quella della qualità dei servizi e dell'accoglienza. Mantenere il fascino della Desenzano città del lago di Garda, quel lago che accolse Goethe, Klimt, Kafka, Nietzsche, Rilke, Mann, senza rinunciare alla modernizzazione.

Fare in modo che lo sviluppo dei servizi non uccida lo spirito del luogo, che Desenzano non diventi un "divertimentificio" stagionale o una vetrina turistica senz'anima. Non contrapporre la qualità della vita dei residenti alle necessità dei turisti, perché un luogo è attraente se la gente del posto ci vive bene, e rimane, e se il turista si sente accolto e si trova bene, ritorna.

Così era scritto negli impegni del 2012 e così abbiamo lavorato: manifestazioni tutto l'anno, recupero del rapporto con il lago, una città con meno consumo di energia e di suolo e più rispetto dell'ambiente.

Ma il Comune, da solo, non basta. Questa amministrazione e le precedenti hanno dato fiducia al Comitato dei Gemellaggi (un ringraziamento particolare al dott. Marchioni!) a alle molte associazioni presenti sul territorio. Voglio citare per tutte il Gruppo Sportivo San Martino, i Cuori Ben Nati, gli Alpini e gli "Gnari de Colatera", che non si sono risparmiati neppure in occasione di questo decimo anniversario. Senza dimenticare la nostra Banda cittadina e il coro di S. Maria Maddalena.

Concludo. Come l'Unione Europea, anche il senso del gemellaggio si decide tra le istituzioni ma si realizza tra la gente.

Nel loro piccolo, in questi dieci anni Amberg e Desenzano hanno tracciato una direzione. E se il percorso europeo sarà ancora lungo, noi abbiamo molte ragioni per sentirci orgogliosi e fortunati della nostra amicizia.

IL SINDACO

Rosa Leso